

La Lente

Grandi imprese, il lavoro è smart Ma le piccole sono in ritardo

di **Rita Querzè**

A poco più di un anno dall'approvazione della legge che lo regola, in Italia lo *smartworking* continua a crescere. Lo ha certificato ieri il monitoraggio annuale della *School of management* del Politecnico di Milano sulle aziende dove i dipendenti non timbrano il cartellino perché liberi di decidere orario e luogo di lavoro. In tutto parliamo di 480 mila lavoratori. Il 12,6% del totale degli occupati. E comunque il 20% in più rispetto a un anno fa. Gli *smartworker*, si ritengono più soddisfatti rispetto alla media dei colleghi (39% contro il 18%). Ma questa opportunità non è colta da tutti. Da una parte oltre una grande impresa su due (il 56%) ha avviato progetti strutturati di *smart working* (se si considera anche chi sta facendo una sperimentazione la quota sale a due su tre). Dall'altra tra le pmi solo l'8% ha progetti strutturati (il 16% se si considerano anche le sperimentazioni informali). Una percentuale in linea con il 2017. Oltre all'atteggiamento dei piccoli, qualche cautela dovrebbe ispirare anche la modalità di attuazione di alcuni progetti di *smartworking*. Non sempre improntati a una reale valutazione dei lavoratori sui risultati. Una buona notizia arriva invece dalla pubblica amministrazione, l'8% degli enti ha avviato progetti strutturati. Un anno fa la percentuale si fermava al 5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

